



Particolare della fronte del palazzo Ceriana Francesco - ora Peyron - in piazza Solferino, 11, a Torino

trascorsi giorni di febbrile lavoro, di studi intensi. Ne fanno fede i molti schizzi che di là aveva riportato nelle sue cartelle, e ce lo dice eloquentemente la voce stessa del Ceppi in una lettera del 22 luglio 1861 indirizzata all'amico ing. Ernesto Camusso al quale scriveva :

*« Ecco ancora una giornata passata a Firenze, e purtroppo ben-tosto l'ultima, volendo ancora andare a Siena e trovarmi il 27 a Torino. Ma non perdo il mio tempo :*

*in piedi dalle sei del mattino, corro tutto il giorno, prendo note, schizzi; e poi alla sera, tornando a casa, medito su quanto ho visto, per trarne il massimo profitto...*

*« Quando ero venuto per la prima volta a Firenze, non avevo sentito tutta la bellezza dei suoi monumenti. Ora è altra cosa. Mi inebbrivo a questo profumo di eleganza nelle minime cose e comprendo che gli uomini che le hanno create erano ben diversi da noi. Per conto mio ringrazio Dio che mi ha*